



Regione Toscana

Sintesi Tema: Ruolo e apporto del volontariato nel Terzo settore

in collaborazione con



Riflessione sugli strumenti di riconoscimento e valorizzazione delle esperienze di volontariato nel Terzo settore in un ambito di promozione della cittadinanza attiva, con particolare riguardo all'ambito scolastico e lavorativo e ai profili della certificazione di competenze, dei crediti formativi, del servizio civile universale ed europeo, del volontariato d'impresa.

Le domande:

- Quali spazi consolidati e quali nuove frontiere per l'intervento del volontariato nella promozione della cittadinanza attiva?
- Quali scenari aperti e quali sfide per i soggetti del Terzo settore all'interno dell'ambito formativo giovanile in relazione ad ambiti particolari come quello della certificazione di competenze e dei crediti formativi?
- Quali punti di debolezza e quali opportunità per la valorizzazione del volontariato attraverso i nuovi strumenti del servizio civile universale e del volontariato d'impresa?

Punti di forza/Opportunità

- Presenza sul territorio, prossimità alle persone, capillarità nella comunità
- Relazione fra «pari» con le Istituzioni Pubbliche
- Gli ETS hanno maturato un agire di rete consapevole e sono riconoscibili anche per questo
- Presenza di esperienza che si fa conoscenza operativa (pratiche) che si fa competenza (anche oltre il servizio stesso)
- La molteplicità delle «porte d'ingresso» nell'esperienza di azione volontaria non più esclusivamente legata alla capacità di comunicazione e di attrazione proprie della singola realtà
- Transgenerazionalità e parabole di vita diverse che incrociano l'impegno volontario

Punti di debolezza/Criticità

- Il sistema delle regole: o non ci sono o sono estrapolate da altri contesti e quindi sono quasi sempre difficili, inadeguate e spesso ostacolanti
- Le diverse istituzioni coinvolte nei processi di riconoscimento delle esperienze, delle pratiche operative, delle competenze, non agiscono in rete, non dialogano, spesso non sono «culturalmente» orientate in tal senso
- Confusione o addirittura distorsione terminologica
- Ciò che viene riconosciuto dell'esperienza volontaria conta – quando conta – solo per la «certificazione» dell'attività svolta (es. «messa alla prova», CFU, ecc.) e non per ciò che realmente permette di acquisire in termini di conoscenza
- Ancora troppa distanza tra mondo del lavoro / imprese e azione volontaria

Proposte

- Occorrono sistemi di regole che riconoscano l'azione volontaria per:
 - i suoi contenuti e non per le sue quantità
 - la sua validità verso terzi
 - la componente «costitutiva» delle competenze acquisite
 - la valenza civica
- essere costruiti attraverso processi partecipati con gli Ets
- Ricondurre le parole volontario, prova, credito, scuola-lavoro, Isu al significato proprio dell'esperienza dentro all'ente del terzo settore

La Regione ha un potere proprio di intervento ma ha anche un potere di intervento ulteriore e mediato verso tutto il sistema delle pubbliche amministrazioni locali e centrali